

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	Semestre	L. 9.00	Trimestre	L. 5.00
Per l'Estero le spese di posta in più	» 30	» 15.00	» 8.00	» 5.00	» 3.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1881

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato della Città Centesimi cinque
Meno per le successive
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 5 giugno.

Nuovi ostacoli

Contrariamente alle speranze concepite nei giorni scorsi dalla stampa ministeriale, la famosa conciliazione ha fatto pochi passi, anzi si è arenata, se non è proprio andata in fumo. Anche non volendo tener conto delle grandissime difficoltà, che il ministero incontra per appagare le cupidie dei dissidenti, e per non lasciare insaziati le proprie, l'avversione fra le due parti, e più ancora fra certe individualità delle due parti, è così profonda, che forse non basterebbero a colmarla le più ampie concessioni possibili.

E il peggio è che quest'avversione ha già fatto tanto cammino da mettere un conto l'altro uomini politici, dei quali si era detto fino a ieri che l'uno era sangue dell'altro.

L'incidente di giovedì scorso fra Crispi e Miceli è una prova che noi non esageriamo. Il Miceli era entrato nel gabinetto Cairoli-Depretis come una soddisfazione, come una garanzia per il gruppo Crispi: nessun altro titolo giustificava, o piuttosto spiegava il fatto che Miceli fosse diventato ministro. L'essergli assegnato il portafoglio dell'agricoltura, in cui quell'uomo è tanto competente, come lo possiamo esser noi di numismatiche, dinotò ancora più chiaramente che il Miceli non entrava nel gabinetto come un elemento serio di governo, ma come un araldo di pace fra il gabinetto stesso e un gruppo della Camera.

Ora non è piccolo indizio di completo stacco e d'irrimediabile rottura che il Miceli e il Crispi s'ensi accapigliati con tanto furore in seduta pubblica, incolpandosi scambievolmente di aver ritardato i lavori parlamentari, uno rinfacciando all'altro lo scioglimento della Camera, e quest'altro al primo di avere,

colta sua condotta, resa necessaria questa misura.

Se a tutto ciò si aggiunge la parte bernesca, oggi dell'assenza di Cairoli dalla Camera, come pretesto per deludere l'interpellanza Crispi sulle elezioni, domani della malattia Depretis annunciata in mezzo all'ilarità e alle risate generali della Camera: se si aggiunge il ritardo di ogni lavoro utile, lo schermitarsi degli uni, l'incalzare degli altri, l'intrigare di tutti insieme, si deve gioconferza concludere, che, allo stato attuale delle cose, la vita parlamentare in Italia non può esser presa sul serio, e che non è da farsi alcuna meraviglia se il paese vi è, pare indifferente, parie disgustato.

L'Inghilterra e l'Oriente

Scrutando bene la politica dell'Inghilterra in Oriente, dacché il partito whig fa riassunto alla direzione degli affari, ci si scorge una certa esitanza nei suoi uomini politici, e specialmente in Gladstone, fra l'idea di sviluppare i concetti da lui manifestati, quand'era nell'opposizione, riguardo alla Turchia, e la necessità di non tradire gli interessi inglesi e di non subordinarli all'attrattiva di teorie troppo accarezzate. Così vediamo il Gladstone, o nelle sue conversazioni private, o nei meeting, o nelle sue dichiarazioni dinanzi alla Camera, manifestare la necessità che sia mantenuta la politica attuale, ma poi soggiungere che non è pentito del suo giudizio tenuto quand'era nell'opposizione.

Con tutto il rispetto che si deve ad un uomo politico, come il Gladstone, questa dichiarazione biffante non è seria; e noi crediamo che avesse ragione quel giorno inglese, il quale ha detto l'altro giorno che il partito whig ha bensì strappato il potere dalle mani dei suoi avversari, ma che in fondo la politica che prevale all'estero è sempre quella de l'opposizione conservatrice.

Del resto non terremo a vedere un primo effetto della politica di Gladstone, nella nota identica degli ambasciatori alla Porta, nota che parte dall'iniziativa dell'Inghilterra, e che, secondo lo Standard dev'essere consegnata entro questa settimana.

LA GRECIA

Sono passati, e sembrano lontani di un secolo, i giorni nei quali la causa della indipendenza ellenica infiammava tante fantasie in Europa, e faceva battere tanti cuori.

A quella causa così santa, così nobile, anche gl'Italiani pagarono un tempo quel tributo, che dalle infelicitissime condizioni politiche d'allora poteva essere concesso; e i nomi dei Santarosa, e di tanti altri valenti con lui non saranno mai disgiunti dalle memorie della indipendenza greca.

Ora si direbbe che, distratta dalla propria fortuna, l'Italia sia indifferente a quella causa, che altra volta ispirava la fantasia dei nostri poeti, e infiammava il cuore dei nostri patrioti.

Pure la causa è sempre la stessa, e noi almeno proviamo un grande interesse alle notizie del viaggio di quel giovane Re, che da Parigi è passato testè a Londra, e che, al momento in cui parliamo ebbe già da quei

due gabinetti promesse rassicuranti per l'avvenire del suo popolo.

Sarebbe una grande soddisfazione per il nostro legittimo orgoglio d'Italiani se il Re Giorgio di Grecia, prima di restituirsi in patria, toccasse anche Roma: ciò vorrebbe dire che l'accordo del nostro governo colle due potenze occidentali è conseguito, almeno per ciò che riguarda la questione ellenica.

Le parole di ieri del Presidente del Consiglio, rispondendo all'interrogazione di Messari su questo argomento, ci ispirano molta fiducia; ma sarebbe stato assai più lusinghiero, se l'Italia invece, di farsi rimproverare in una questione, che sta in tanta analogia con quella risolta in suo favore sui campi di Magenta e di Solferino, avesse saputo cogliere il momento di una iniziativa, che pareva proprio fatta per essa.

Però non intendiamo recriminare, mentre forse circostanze, che ci sono ignote, hanno impedito di far meglio, e il meglio è molte volte nemico del bene.

Vogliamo intanto sperare che l'Italia, nella conferenza, che si sta preparando a Berlino per risolvere la vertenza della delimitazione turco-ellenica, si presenterà colla bandiera di que-

principi, che furono il saldo puntello del nostro risorgimento, e speriamo che darà tutto il suo concorso per farli risolutamente trionfare.

L'INDIRIZZO DEL SENATO

Siamo lieti di pubblicare il testo dell'indirizzo del Senato in risposta al Discorso del Trono.

L'Indirizzo è degno della persona di Marco Tabarrini che lo stese e del Senato del Regno che unanime ebbe ad approvarlo.

L'Indirizzo dice:

La nuova Legislatura riconduce il Senato del Regno al cospetto della M. V. dopo avere udito le parole di concordia e di speranza da Voi dirette al Parlamento Nazionale. Alle difficoltà che contrastarono l'opera legislativa nell'ultima Sessione Voi ripugnaste di riparare con espedienti inefficaci, appellandovi risolutamente al giudizio della Nazione. L'Italia ebbe in questo savio partito novella prova della Vostra ferma fiducia nelle istituzioni fondamentali dello Stato.

Sulle molte e gravissime leggi che la M. V. rammentò come dovere imposto al Parlamento, il Senato ebbe l'onore di manifestarvi recentemente l'animo suo; e le vostre ultime parole, anziché scemare, crescono ragione a quei propositi.

Il Senato, che dalla M. V. è tratto da ogni ordine di cittadini, non ha privilegio alcuno di difendere né parti politiche da far prevalere.

Posto fuori dei conflitti ardenti delle opinioni, non può avere altro intento che la incolumità dei supremi inte-

ressi della patria. Perciò nelle riforme che gli verranno proposte egli mirerà soprattutto alla tutela delle istituzioni che assicurano le pubbliche libertà; al consolidamento del credito da cui dipende la nostra vita economica; alla conservazione in compiuto assetto dell'esercito e dell'armata, che sono la difesa della nostra vita politica, misurando però i carichi pubblici alle forze contributive del paese; con speciale riguardo alla popolazione, che lavora, alle industrie che stentano a svolgersi, alla proprietà fondiaria angustata dal debito e dalla imposta. In tutto il resto, il Senato, che non è estraneo alle idee ed ai sentimenti del suo tempo, saprà dar valore ad ogni riforma che sia un portato di civiltà e segni un progresso vero nella nostra legislazione.

Questa opera lunga e difficile di correggere i nostri ordini amministrativi si avvantaggerà dalla pace che la M. V. ci affida di sperare mantenuta; ed il Senato si compiace che l'Italia proceda concorde cogli altri Potentati a questo fine di umanità e di comune interesse; augurandosi che il Governo cresca di forza e di autorità nell'interno per crescere di riputazione all'estero.

L'Italia e con Voi e sente che Voi siete per lei una forza necessaria, il Senato sa di essere interprete fedele della coscienza nazionale rinnovando alle M. V. in questa solenne occasione le proteste della sua devozione illimitata.

A ciò lo muove, non solo antico affetto e gratitudine sempre viva per la Vostra Casa Reale, ma ben anche intimo convincimento che sul Vostro capo sono i destini della nostra cara patria. La quale, se dalle virtù dell'Avolo e del Genitore Vostro immortali, che si fecero campioni d'un popolo conculcato, fu sollevata alla presente grandezza, in Voi si mantiene sicura della sua unità e forte nella sua concordia.

APPENDICE (60) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO di G. SANDEAU

— Cinque! esclamò Marianna, e tutti lavorano ai campi?

— Due soltanto con mio padre, gli altri tre sono impiegati alle fucine di Blanford.

— Dunque, figlia mia, voi conoscete la signora Valtone?

— O sì, signora, rispose la giovanetta con impeto d'orgoglio, chi non la conosce? E poi noi siamo fittabili del signor Valtone.

— Ah! siete fittabili del signor Valtone?

— Sì, signora.

— Ed è da un pezzo che abitate il paese?

— Da quattro anni.

— Non siete nata in queste campagne?

— A San Chartier, signora; sono quattro anni ad ora che la nostra fattoria si abbruciò tutto; eravamo ridotti alla miseria, quando ci si parlò d'un villaggio in cui venivano accolti i poveri di buona volontà. Questo villaggio era Blanford. Vi trovammo infatti del soccorso e del lavoro, le fucine impiegarono tre dei miei fratelli, il signor Valtone, avendo fatto costruire una fattoria, l'affidò a noi.

Bisogna sapere che Blanford è la provvidenza di queste campagne.

— E vedete tutti i giorni la signora Valtone?

— Tutti i giorni, sì, signora; porto ogni mattina il latte delle nostre vacche al castello, e poi dacché la mamma è malata, la signora Valtone viene spesso alla fattoria a portare una cosa o l'altra.

— Ah! la signora Valtone viene spesso alla fattoria?

— È così buona! l'amereste voi pure se la conoscete. La conoscete voi?

Marianna non rispose. Quando fu notte, uscì sola dalla fattoria e seguì il corso della Creuse che doveva condurla a Blanford. Dopo un'ora di cammino, essa riconobbe ai bagliori del crepuscolo i luoghi in cui aveva creduto lungamente d'aver passato i più tristi anni della vita. Oh! Come quelle tristezze, che già aveva sopportato con tanta impazienza, le parvero puerili e leggere, paragonate a quelle che aveva di poi sopportate! Presto udì il rumore delle fucine che solo turbava il silenzio della notte.

Attraverso gli alberi seminudi vide splendere le fornaci che si riflettevano nel fiume. A tutti quei rumori, a tutti quegli aspetti, l'anima sua si scioglieva in ramarriichi ed in ricordanze. Per non attraversare Blanford, passò sul ponte di legno, che congiunge le due rive all'ingresso della villa. Scivolando come un fantasma nelle praterie che la Creuse avvolgeva d'un bianco vapore, essa giunse a passo rapido al boschetto che proteggeva la casa contro il rumore dei cicliopi, e vi si cacciò entro.

La notte aveva finito di invadere la vallata. Tacevano le fucine. Gli operai, accompagnati dalle loro mogli, dai loro figli e dalle loro sorelle, attraversarono la pianura cantando, Marianna seguì con uno sguardo melanconico quei crocchi che si perdevano ad uno ad uno nella bruma della sera. Poi non udì più che l'eco delle voci gioconde. Vi ha nei canti del lavoratore, che torna a casa sua dopo aver compiuta la giornata, qualche cosa di religioso che la signora Belnave comprese per la prima volta.

Mentre essa si smarriava in confuse fantasticherie, credette di scorgere due ombre che si avanzavano verso la casa. Allora si nascose bruscamente nel bosco e ne percorse i viali. Nulla era mutato. Come già una volta, al suo appressarsi i merli fuggirono spaventati. Trovò la panca di legno seminascosta sotto il musco, quella panca su cui tante volte seduta aveva confidato a Noemi le sue noie presenti e le sue aspirazioni verso ignote ed agognate gioie. Camminava con piede furtivo. Senza pensarvi, allo svolto d'un viale scoprì la facciata del castello. La finestra della sua camera era, come un tempo incorniciata da festoni di convolvoli e di vite vergine. Dal lusso del fogliame che la nascondeva quasi interamente si indovinava che da un pezzo le imposte non erano state aperte. Volle arrischiare qualche passo innanzi, ma d'un tratto le si piegarono le gambe, e per non cadere fu obbligata ad appoggiarsi al tronco d'una quercia.

La sera era dolce. Seduta sopra uno dei gradini della scalea, Noemi teneva sulle ginocchia una bambina

che cullava coll'atto e colla voce. La fanciulla non voleva dormire e passava ridendo le manine nei lunghi capelli della mamma. Noemi la contempera con amore e le chiudeva gli occhi colle labbra. Per poco Marianna non corse a buttarli nella baccia di sua sorella, quando costei, prendendo la piccina per mano, si fece incontro ai signori Belnave e Valtone che tornavano dalle fucine.

Valtone baciò la moglie in fronte, e facendo sedere la figlia sul braccio mancò, la portò così fino al castello con gran gioia della bambina. Noemi camminava lentamente, appoggiata al braccio del signor Belnave. Le loro parole non giungevano fino a Marianna, la quale udiva solo le grida del signor Valtone e della bambina che folleggiavano entrambi sul praticello. Vi fu un istante in cui, inseguita dal babbo che le correva dietro, la piccina si rifugiò verso il bosco, e passò come un cerbiatto presso a Marianna.

La signora Belnave volle afferrarla al volo, per coprirle di baci, ma l'appressarsi del signor Valtone l'obbligò ad addentarsi sotto il fogliame. Quando tornò al posto di prima, la scalea era deserta. Stette un pezzo a seguir collo sguardo le evoluzioni delle luci che splendevano nei quartieri attraverso le persiane. Una sola finestra era ancora aperta, quella del signor Belnave. Un'ombra se ne stava col gomiti appuntati al davanzale, immobile, colla testa appoggiata sulla mano.

In capo ad un'ora, un profondo sospiro di tristezza e di noia vibrò come un'onda lamentevole nel silen-

zio della notte; poi l'ombra scomparve e la finestra si chiuse. Quando le luci si spensero ad una ad una e le case si designarono come una massa buia nel fondo stellato del cielo, la signora Belnave andò a sedere alla sua volta sopra uno dei gradini della scalea. Era là che nei bei giorni le due famiglie si riunivano verso sera, là che Marianna, di ritorno dalle passeggiate, trovava sempre un viso amico per riceverla. Essa fissò un triste sguardo sulla porta che si apriva un tempo con gioia dinanzi a lei.

Dopo d'aver vagato come un proscritto intorno alla casa, prese un sentiero che le era noto, e giunta alla sponda del fiume, presso un poggio verdeggiante che bagnava i piedi nella Creuse, si ricordò che una sera aveva passato colà lunghe ore, sola, oltraggiando il proprio destino, domandandosi disperatamente se dovesse la sua esistenza scorrer sempre simile a quell'acqua che rifletteva di continuo le stesse erbe e le stesse ombre, se la vita finisse a Blanford, se non vi fossero altri cieli, orizzonti meno ristretti, dispettosa della calma, invocando la tempesta.

Le si svegliavano i ricordi sotto i passi, erano dapprima gioie sconosciute, felicità rifiutate, che la chiamavano ingrata. Presso ad un gruppo di aceri e di betulle, che sorgeva isolato nella prateria, si ricordò che un giorno aveva nel medesimo luogo arrestato il suo cavallo e dopo averlo essa stessa legato per la briglia ad un albero, si era coricata sopra un manipolo di fieno. Già si agitavano in lei gli affanni turbolenti. Già nel signor Belnave la calma d'una affe-

zione serena era succeduta alla foga dei primi trasporti. Il marito sorvegliava egli stesso nei campi il lavoro dei giornalieri, vedendo Marianna, era andato a sederselo al fianco. Il fogliame copriva il manipolo come una tenda.

Il signor di Belnave aveva preso la mano della moglie e l'amor suo aveva traboccato in parole affettuose, ma l'espressione sobria e concisa di una maschia tenerezza non bastava già più alle esigenze di Marianna, la quale aveva prestato orecchio distratto a quelle parole che non giungevano fino al suo cuore. Più tardi, nel medesimo luogo, era venuta a cercare il silenzio e la solitudine per leggere una lettera di Bussy ricevuta al mattino. Era una di quelle lettere ardenti in cui Bussy giocava a fingere la passione, ingannando se medesimo. Come le si era dischiusa l'anima all'espressione di quella tenerezza, e quanti amori senza fine, e quante felicità eterne essa aveva sognato fidando in quel linguaggio! Ora trovava le due memorie sotto il gruppo d'aceri e d'alberelli.

La fantasticherie la ricondusse sulla sponda del rivo. La Creuse attraversa il dipartimento dell'Indra per andarsi ad unire alla Vienne. Marianna, che l'aveva visto qualche giorno innanzi così pura al castello di Vieilleville, notò per la prima volta che, lasciando il suo letto di ciottoli e di sabbia per scorrere sopra il terreno grasso del Berry, il rivo del suo paese perdeva la limpidezza cristallina.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — S. E. cav. Fritz Friederichsen da Kjöer ministro di Danimarca presso la Njora Corte partiva ieri alla volta di Firenze.

FIRENZE, 3. — La nostra Cassa di risparmio annunzia che riprenderà i pagamenti integrali, cominciando dal 7 corrente giugno.

LA crisi è felicemente superata. NAPOLI, 3. — S. M. la Regina è stata accolta con entusiasmo alla Cava. Il vescovo e il Capitolo l'aspettavano alla stazione. L'abate e gli alunni la ricevettero sul limitare della Badia.

S. M. assistette alle funzioni in chiesa; visitò la Biblioteca. La popolazione lungo la via l'ha acclamata.

Annunziati per domenica un meeting di radicali per l'allargamento del suffragio.

La sentenza del tribunale che rigettava la domanda di libertà provvisoria presentata dal De Mattia e dai suoi complici, è stata confermata dalla C. d'appello.

SPEZIA, 3. — A giorni, saranno ultimate le riparazioni del Duilio; quindi è probabile che la cerazzata Roma, onde precederne all'armamento, faccia ritorno alla Spezia, benchè nessun ordine, finora, sia partito dal ministero di marina.

GENOVA, 3. — La Società ginnastica ligure Cristoforo Colombo, farà una gita di piacere da Genova a Roma il 26 giugno corrente.

I ginnastici genovesi ripartiranno da Roma il giorno 29 dello stesso mese.

RECANATI, 3. — Ricaviamo dall'Ordine d'Ancona che lunedì è stata innalzata la statua di Leopardi nella piazza che prende nome da lui. La cerimonia fu modesta, riserbandosi la solenne inaugurazione a quando saranno compiuti i lavori della piazza e del palazzo comunale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Si ha per dispaccio da Parigi che a nuovo governatore di Parigi sarà nominato Clémenceau.

L'elezione lionese, contesa fra Blanqui e Billue, è divenuta il grande avvenimento del giorno.

I partigiani dei due candidati si agitano vivamente in mezzo a continui meetings elettorali. L'ultima di queste riunioni è stata veramente tempestosa.

Un certo cittadino Guillemin, partigiano del Billue, candidato repubblicano, avendo detto Blanqui è sostenuto dai segretari, ha sollevato un indescrivibile tumulto. Sono scoppiate grida e minacciose.

Il commissario di polizia, giungendo la sua sciarpina, ha sciolta la riunione.

La tregua degli scioperi si è stata breve. Un nuovo sciopero si è manifestato a Lille in due stabilimenti metallurgici. Un altro pure si è dichiarato a Troyes fra i falegnami.

I condiscipoli del figlio di Rochefort pubblicano delle proteste contro di lui accusandolo di aver provocato il tafferuglio della Bastiglia per esimersi dagli esami ai quali non era preparato.

Il Telegraph ci dà queste notizie: Nei circoli diplomatici si danno per ufficiali le nomine del de Noailles ad ambasciatore a Londra, del sig. Chalmel-Lacour ad ambasciatore a Roma e del signor Arago ad ambasciatore a Berna. Leone Sny giungerà a Parigi il 9 portando i preliminari del trattato di commercio franco-inglese.

3. — Si ha da Parigi: La ferita riportata da Rochefort nello stomaco nel duello contro Koelin, è meno grave di quello che si affermava. Essa non è pericolosa.

Il direttore del Gaulois gli scrisse di essere a sua disposizione per battersi per conto del suo Reporter, che fu sfidato dal figlio di Rochefort.

INGHILTERRA, 1. — Harcourt, parlando ai suoi elettori di Derby, ha detto che malgrado le ipocrite dichiarazioni dei giornali conservatori, la politica estera del nuovo gabinetto è assai diversa da quella del gabinetto Beaconsfield. Il trattato di Berlino sotto il ministero conservatore era un focolare di guerra, una nota discordante in Europa; sotto il ministero liberale invece diverrà un mezzo potente di pace, una garanzia per l'avvenire.

Parlando ancora dei danni portati dalla politica estera dei conservatori negli interessi dell'India, ha finito col dire che l'attuale governo deve liquidare tutte le complicazioni trasmesse dagli dai suoi predecessori. Il governo

conservatore, ha detto Harcourt, ha sollevato tutte le questioni possibili; ma non ne ha risolta alcuna.

2. — Si riuniranno nella sala delle Commissioni alla Camera dei deputati una quarantina di membri del partito liberale, presieduti dal signor D. Lwyn, per considerare la via che il governo intende di prendere a riguardo di sir Bartle Frère. Fu deciso che una Commissione redigerebbe una memoria da presentarsi al sig. Gladstone, nella quale fossero espresse le idee della riunione suddetta.

AUSTRIA UNGHERIA, 2. — Nella visita dell'imperatore a Praga, s'è manifestato l'oggetto del suo viaggio, che è la conciliazione delle varie nazionalità. Il podestà gli diede il benvenuto prima lingua ceca poi in lingua tedesca; e la risposta del sovrano fu parimenti fatta nelle due lingue. Le decorazioni della città eran fatte con allegorie politiche; presso l'acquila imperiale erano gli stemmi di Boemia e di Moravia. Rivolto al Consiglio comunale l'imperatore disse: È necessario che non v'impazientiate se i lavori del Parlamento procedono lentamente; prendete da me l'esempio.

PORTOGALLO, 1. — Il Diario de Governo annunzia che la cerimonia del trasporto delle spoglie di Vasco di Gama e di Camões è fissato al giorno otto giugno invece che al giorno 8 ottobre.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2º giugno contiene:

R. decreto 15 aprile che approva una modificazione dello statuto della Banca provinciale di risparmio, sconti e prestiti, sedente in Caltanissetta.

R. decreto 15 aprile che proroga per 10 anni la durata della Compagnia industriale e commerciale Torrese per la confezione della canapa.

R. decreto 18 aprile che porta da 200 a 205 il numero dei tenenti di vascello nello stato maggiore della R. marina.

R. decreto 18 aprile che stabilisce il riparto delle attività e passività fra i tre comuni di Gonzaga, Pegagnaga e Meglia.

R. decreto 18 aprile che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno.

R. decreto 18 aprile che erige in Corpo morale l'Opera pia Perottini-Antippa e Piccini.

R. decreto 18 aprile che annulla alcune deliberazioni della Congregazione di carità di Napoli.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivamento al servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di Chieti e il riassetto del cavo Brest-Saint-Pierre-Miquelon.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 5 giugno.

Domani, festa dello Statuto, non si pubblica il Giornale.

Società Veneto Trentina di scienze naturali. — Ci venne favorita la seguente relazione:

Domenica scorsa alle ore 6.55 ant. una numerosa comitiva composta in gran parte di soci della Società Veneto-Trentina (a cui si onora di appartenere lo scrivente) partiva alla volta del pittoresco paese di Schio, per tenervi l'adunanza già annunciata nei giornali.

Il tempo che trascorse dall'ora dell'arrivo, all'ora della seduta fu impiegato nel far colazione, nel visitare le raccolte di paleontologia del sig. De Pretto e dei fratelli Barettoni, di cui rammentiamo la molta gentilezza; ed in una breve escursione fuori della città. La spaziosa sala municipale, graziosamente concessa, ci accolse quindi, poco prima del tocco, in mezzo ad un pubblico scelto e numeroso, il quale dimostrava così di prendere interesse alla industria non solo, ma anche alla scienza.

La presidenza venne assunta dal cav. Molon, ed alla sua destra si collocarono: il presidente ordinario prof. Canestrini, il socio sig. Ambrosi e il prof. Omboni vicepresidente; alla sinistra il senatore comm. Alessandro Rossi, il sindaco comm. Riboli e il cav. Luigi Pozza, assessore. Prese primo la parola il cav. Molon col ringraziare il Municipio e la cittadi-

nanza per il cortese ricevimento, di cui volle onorare la Società Veneto-Trentina. Riferì i due illustri scienziati che ebbero in Schio i natali, e chiuse coll'esprimere il desiderio che la seduta fosse in nome di quelli inaugurata.

Il prof. Bassani lesse un forbito ed elegante discorso sulla vita e sulle opere di Pietro Maraschini e Lodovico Pastini. Li seguì passo a passo nella loro carriera scientifica, e politica, mettendone in evidenza la nobiltà rara dell'animo e l'immenso amore alla scienza; le inescandibili orme da essi lasciate nel campo della geologia, e la gloria che n'ebbe la patria nostra, Schio in particolare. Fini fra i più vivi applausi, dal simpatico oratore ben meritati; poiché in lui, alla valentia di scienziato, non è seconda la squisitezza del sentimento.

Il dott. Otto Penzig parlò poi di un caso di teratologia nella Primula stenensis.

Il segretario dott. Moschen diede lettura di un suo lavoro riguardante un ibrido naturale di Fringilla caelebs e Fringilla montifringilla.

Il socio signor Ambrosi espose un lungo ed accurato riassunto sovra quanto noi attualmente sappiamo in fatto di astronomia.

Il socio signor Bizzozzero ci fece conoscere i danni recati dal freddo di questo inverno alle piante del territorio veneto; calcolando a 253 le specie, che ne ebbero a soffrire, e constatando come Rovigo e Vicenza siano state le località più soggette all'infuenza della rigida temperatura.

Il socio studente signor Pellegrini presentò il risultato dei suoi studi sugli oggetti preistorici dell'epoca del bronzo, trovati nel Mantovano dal rev. abate Masè.

Il professor Bassani annunziò la scoperta fatta dallo studente Rossi Arturo di Possagno, di due nuovi giacimenti ittologici, che sono, a detta del suddetto professor, di grande interesse; specie il più antico del due per il sinerionismo che si può stabilire fra esso e la fauna ittologica di Comen in Istria.

Il segretario dott. Moschen, merco le sue assidue e pregevoli ricerche intorno a molti orni trentini e veneti, dimostrò l'insufficienza dell'indice nasale quale carattere distintivo di razze umane.

Il socio studente sig. Berlese, stante l'ora già tarda, stimò opportuno rinunciare alla lettura del suo accuratissimo lavoro sulla anatomia del grillo campestre. Il medesimo socio aveva già presentato, in unione al prof. Canestrini, un altro manoscritto, concernente un organo poco noto degli imenotteri.

Infine il socio studente sig. Garbini diede brevemente notizia della sua monografia sulla Aechystia fluviatilis, nuova specie di gambero d'acqua dolce, dall'autore splendidamente illustrata.

Il presidente chiuse quindi la seduta, invitando per la sera i presenti alla conferenza del prof. Canestrini sulla flossera.

Usciti dal Municipio, alle 3 circa, i focosi cavalli del Senatore Rossi ci trasportarono di volo a S. Orso; dove ci attendeva una accoglienza degna veramente dell'illustre ospite. Ad onta del tempo dirottamente piovoso, il Senatore volle, con gentilezza senza pari accompagnarci a veder le molteplici delizie racchiuse nel suo principato soggiorno. Il giardino, l'acquario, la villa Pasini, ove una lapide ricorda la sosta fatta colà dalla sezione geologica del 9º congresso italiano il 3 ottobre 1874; tutto fu visitato ed ammirato. Sontuoso poi fu il pranzo offertoci nelle ricche sale, mentre la musica del lanificio con dolce e variato concerto allestiva le nostre orecchie. Allo Champagne si alternarono i brindisi ai discorsi; l'ispirazione non mancava certamente.

Il prof. Canestrini proclamò il Senatore comm. Rossi socio onorario della nostra Società. L'egregio ammiratore rispose con belle ed applaudite parole, ringraziando gli scienziati presenti d'aver onorato la sua casa, e mettendo in evidenza quanto l'industria sia alla scienza legata. Furono assai felici nelle loro espressioni il signor Clementi, in nome della agricoltura; il cav. Molon; il conte Almerico da Schio; l'avv. Callegari; e nemmeno le Muse rimasero insensibili a tanto allegra festa, poiché per bocca del prof. Bassani e del sig. Pacchiarotti ci fecero udire versi armoniosi. La musica ebbe anche la gra-

ziosa idea di intonare la marcia reale, la quale suscitò nuovi battimanti prolungati; stessè quando sull'imbrunire le carrozze ci riportarono in città, tutti gli animi esultavano, ed universale era l'ammirazione per la squisita cortesia del Senatore e della sua gentile famiglia.

La conferenza sulla flossera ebbe luogo alle 8. Inutile il dire che il chiarissimo professore, colla sua facile e convincente parola, ci fece trascorrere più di un'ora e mezza in modo piacevolissimo, e che gli applausi del pubblico lo salutarono ripetutamente, quando ebbe posto fine alla sua dotta dissertazione.

Si chiudeva così la prima giornata, lasciando in noi i più graditi ricordi; ma altre emozioni ci aspettavano il dimani, ancor più dolci e memorabili. Il lunedì mattina infatti visitammo minutamente il lanificio di Schio, grazie all'inesauribile compiacenza del comm. Rossi e de' suoi due figli; del comm. Riboli, e dei direttori; i quali si prestarono con pazienza a tutta prova, a farci esaminare i vari scompartimenti, ed a soddisfare a tutte le domande che una insaziabile curiosità, ad ogni istante ci poneva sul labbro.

Che dire di quelle centinaia di macchine, il cui vertiginoso ed assordante lavoro trasforma il boscolo di lana, in filo, in matassa, in panno e finissima stoffa?... I nostri occhi seguivano in estasi quella spuma di fantasmagoria, senza poter rendersene conto; e ciascuno di noi contemplava, preso di meraviglia, l'opera grandiosa di un uomo, che ha saputo creare un intero paese di opifici, e dar lavoro a più di 5000 operai... di un uomo in cui non si sa qual sia maggiore, se il genio industriale o l'amore ai suoi tessitori. Non si può vedere senza emozione profonda, la bellissima Statua che si erge in mezzo al lanificio. Ritto in piedi, in atteggiamento pensoso un robusto operaio, dalla fronte intelligente guarda una navetta che tiene nella sua destra. La base del monumento, in granito rosso e bianco è ornato di iscrizioni quali poteva dettarle un cuore veramente generoso. Mi sia permesso citarne una.

Pronti alla navetta per la famiglia. Alla carabina per l'Italia ed il Re. L'entusiasmo che già ci dominava alla vista di tante e sì magnifiche cose, toccò poi il colmo, quando passammo alle scuole elementari ed all'Asilo di maternità. Se vedeste cari lettori, quella miriade di testoline bionde, dal viso sorridente, rubacundo, e pieno di vita; se vedeste con che proprietà son tenuti quei bambini, ed a quante cure vengono fatti segno, provereste voi pure quel moto dell'animo, che si impossessò di noi tutti, e che tutt'ora ne fa battere il cuore; gridereste voi pure: Gloria al Senatore Rossi! Gloria alla beneficenza così nobilmente ispirata!

Ma mi accorgo ormai d'aver oltrepassato di troppo i limiti prefissi ad una modesta relazione; sarò breve per quello che rimane a dire.

Dalle 12 alle 3 pom. percorremmo lo stabilimento di Piovene, dove le graziose vallate dell'Astico sembra voler gareggiare di bellezza coll'imponente venusta del lanificio.

Alle 4 pranzo sociale all'albergo Balarin, a cui presero parte, quali invitati, il Senatore Rossi, il Sindaco Comm. Riboli, e la Giunta municipale. Brindisi e discorsi meritamente applauditi, del Senatore, il quale volle con cortese pensiero bere alla salute della gioventù presente; del Sindaco, che ringraziò la Società Veneto-Trentina per aver scelto Schio a luogo di riunione; dell'avv. Callegari; del Cav. Molon; del Conte Almerico da Schio; e di parecchi altri. — Dopo pranzo, piccola escursione al monte dei frati — alla sera visita in casa del conte Almerico, il cui tratto gentile e a tutti noto.

In tal modo ebbe termine la gita più memorabile che la nostra Società abbia mai compiuta, ed il ricordo dell'incantevole accoglienza ricevuta ancor ne procura soave dolcezza.

Ateneo Veneto. — Annunciamo con piacere la nomina a socio corrispondente di questo istituto ed amico avo. Alberto Morelli, avvenuta nella seduta del 20 maggio p. p.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Quantunque i giornali locali dovessero essere i primi ad averne notizia, oggi soltanto (5 giugno) abbiamo ricevuto il seguente comunicato:

« Il Comitato per il Monumento a Vittorio Emanuele IIº accogliendo le conclusioni della Commissione invitata all'esame ed al giudizio dei bozzetti presentati al concorso ha deliberato di non allargare l'opera ad alcuno dei concorrenti.

p. Il Comitato Generale IL COMITATO ESECUTIVO Valor locativo. — Fu pubblicato il seguente:

Il Sindaco del Comune di Padova avvisa che la Commissione di Sindacato per l'imposta sul valor locativo ha approvata la matricola dei contribuenti per l'anno 1880.

Per l'articolo 15 del Regolamento la matricola stessa sarà ostensibile nell'ufficio municipale Divisione IV dal 1. a tutto il giorno 8 giugno corr.

Scorso il suddetto termine è accordato agli interessati il periodo di altri otto giorni per produrre le esecuzioni che potessero loro competere.

Dopo il giorno 16 di detto mese non saranno più accettati reclami.

Ponte di ferro alla Saracinesca e strada nuova. — Un altro lavoro utile, che noi abbiamo raccomandato più volte tempo addietro nel nostro Giornale, è stato compiuto. Il ponte alla Saracinesca sul tronco Comune, in sostituzione al vecchio di legno pedonale e rovinoso, come abbiamo preavvisato in un numero precedente, oggi fu aperto al pubblico, ed in relazione ad esso anche le nuove strade, quella cioè che mette all'angolo dell'Orto, e la diramazione per la Riviera S. Michele.

La convenienza somma e l'interesse cittadino di queste opere sono tanto evidenti e riconosciute che troviamo superfluo spendervi altre parole: ne facciamo cenno soltanto a titolo d'onore per il nostro benemerito Municipio.

Il ponte, carreggiabile, di metri 30 di luce col dodicesimo di freccia, ha le testate in pietra ed il palco ad archi di ferro battuto: il progetto appartiene all'Ufficio tecnico Municipale e la direzione locale all'egregio ing. Emilio Brunelli Bonatti; fu eseguito in soli dodici mesi, comprendendo i quattro del rigidissimo inverno scorso, durante i quali i lavori furono sospesi, dalla ditta cav. Paolo Rocchetti, il cui Stabilimento è senza dubbio meritamente fra i più distinti d'Italia.

Beneficenza. — La sig. Bice Maran, testè deceduta in questa città, ha disposto per testamento un pio legato di L. 200 a favore di questa Casa di Ricovero.

I Preposti della pia Opera a titolo di onoranza e di gratitudine rendono pubblico l'atto di generosa beneficenza.

Povero ragazzino! — Oggi un ragazzino appartenente alla Compagnia Acrobatica Zavatta, in Prato della Valle, restò molto maleconco per essere caduto da uno dei leoni sulla gradinata di Santa Giustina.

Monografie. — Abbiamo ricevuto il secondo volume delle Monografie Contabili Amministrative del Ragioniere Ettore Mondini, prof. in Como.

In questo secondo volume l'Autore s'occupava dei sistemi di registrazione, raffrontati colle esigenze amministrative; della logismografia per un'azienda di tessitura serica, in fine, per le aziende di trattura e toritura della seta.

Tutti siffatti argomenti, sono svolti dall'egregio Autore, con dottrina e chiarezza veramente commendevoli.

Il giornale l'Amministratore Italiano, n. 18, competente in materia, dice che, il II. volume delle Monografie di Mondini è un'altro frutto prezioso della Flora logismografica.

Infatti sappiamo che il Ministero inserisce in detta Flora, il lavoro del professore Mondini e ne ordinò allo stesso un buon numero di copie.

Nel mentre pertanto ci congratuliamo con l'Autore, raccomandiamo il suo libro ai studiosi di Contabilità.

Lo Statuto a Mira. — Un manifesto del signor Sindaco di Mira, G. Buvoli, annunzia diverse opere di beneficenza disposte da quella Giunta per festeggiare la ricorrenza dello Statuto.

Esposizione nazionale di Milano. — Alle feste annunziate per l'esposizione nazionale dobbiamo aggiungere anche una Passeggiata storica la quale sarà lo spettacolo più attraente. La commissione ne ha già stabilito il programma. Eccone il titolo: « Milano che invita gli operai alla festa del lavoro. » Al Lazzaretto saranno raccolte le rappresentanze milanesi nel costume

antico. Esse riceveranno le Confraternite e le Badie di Milano, e delle città sorelle coi loro gonfaloni, tutte nelle loro antiche foggie.

Dal Lazzaretto la processione muoverà all'Arena; fra canti e suoni. Nell'Arena verrà solennemente celebrata la festa del lavoro.

Si calcola che il corteo sarà composto di oltre un migliaio di persone, coi loro emblemi e carri allegorici.

Sarà uno spettacolo imponentissimo. Album Udine Cussignacco. — Domani, 6, uscirà a Udine, l'Album Udine-Cussignacco, pubblicazione a scopo di beneficenza.

Dall'avviso, che ne abbiamo sott'occhio quest'Album riuscirà così ricco di scritti letterari, e così artisticamente bello, da onorare non solo gli artisti e gli scrittori, che spontaneamente vi collaborarono, ma si ancora la gentile città in cui vede la luce.

L'Album costerà L. 1.50 per Regno. Il sig. Kayard, dice la Gazzetta di Venezia, ambasciatore inglese a Costantinopoli, il quale ha lasciato questa città, dopo l'arrivo dell'ambasciatore straordinario sig. Goschen, viene a Venezia. Lo apprendiamo dal Giornale di Venezia, il quale narra averne avuto l'avviso dallo stesso Kayard il celebre a'ista vicentino sig. Cortelazzo.

Duello mortale. — Telegrafino al Pungolo di Milano: Sul territorio belga, poco lungi dalla frontiera della Francia, ebbe luogo fra il marchese Olivares ed il conte Lardi, entrambi Spagnuoli, un duello agguato da una discussione politica.

Lardi rimase morto.

Morta di spavento! — La città di Magdeburgo venne due giorni fa rattistata da un fatto orribile colà accaduto. È in Germania severamente proibito cogliere fiori sulle tombe nei Cimiteri. Ora avvenne che una bambina di sette anni fu vista da un becchino appropriarsi uno de' piccoli fiorellini sparsi attorno ad una croce.

Il barbaro uomo rinchiuse, per punirla, la povera bambina in una Camera, di deposito, ove trovavansi quattro cadaveri. Non ricordandosi quindi più di quanto aveva fatto, abbandonò il Cimitero, e solo al mattino andò ad aprire la porta di quel luogo che racchiudeva un cadavere di più. La povera bambina era morta di spavento. Il becchino venne subito arrestato.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 4 giugno NASCITE Maschi N. 2. — Femmine N. 1. MORTI Bocchin Chiareto Margherita fu Giovanni d'anni 75 infermiera, vedova. Barbieri Luigi fu Domenico d'anni 50 calzolaio coniugato. Tutti di Padova.

Bizza Fortini Rosa fu Antonio d'anni 32 villica coniugata di Pernumia. Musaro Salvo Giustina fu Oualdo di anni 22 villica coniugata di Carrara San Giorgio.

TEATRI e notizie artistiche I fratelli De Gerstembrant. — Abbiamo sott'occhio il programma di un gran concerto che i celebri fratelli nobili De Gerstembrant, ciechi-nati, daranno domani sera, 6, alle ore 8 1/2 pom., nel TEATRO SOCIALE DI CONEGLIANO, in occasione della festa dello Statuto.

All'amenità del soggiorno, Conegliano unisce molta gentilezza negli abitanti, e un buon gusto particolare per la musica, per l'arte divina, cui quella terra prediletta diede qualche distinto coltore in passato, annoverandone taluno anche presente.

I fratelli De Gerstembrant, oltrechè sul proprio valore, possono dunque far calcolo anche di queste favorevoli circostanze, per trovare a Conegliano un'accoglienza simpatica e festevolissima. Lo auguriamo loro di tutto cuore. Ecco il programma:

PARTE PRIMA 1. Faust — Grande pot-pourri, per piano e armonium. 2. Schubert — Serenata per violino e piano col canto degli uccelli. 3. Rigoletto — Concerto per flageolet turco e piano.

PARTE SECONDA 4. Ballo in Maschera — Grande concerto per clarino e piano. 5. Lucia — Concerto per violino e piano. 6. Polka — nel ballo: La giuocollera, con scherzi balabili per piano e arpeggio — strumento recente.

PARTE TERZA
Puritani — Concerto per armonium e piano.
Sonnambula — Variazioni per piano e zuffolo di canna semplice, senza chiavi.
Carnovale di Venezia — Capriccio per ocarina e piano col canto degli uccelli e l'eco.
PREZZI D'INGRESSO
 Platea e Palchi cent. 80 — Loggione cent. 30 — Sedie chiuse cent. 40. — Poltrone cent. 70 — Palchi in terza fila cent. 1.50.

Concerto Musicale di Padova.
 Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno corr., dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza V. E. (t. p.)
 1. Marcia trionfale - Sonzogno.
 2. Sinfonia - Aurora di Nevers - Sini.
 3. Mazurka - La Mamma - Palumbo.
 4. Terzetto - Roberto il Diavolo - Meyerbeer.
 5. Ballabile - Brhama - Dell'Argine.
 6. Valzer - La Vague - Méty.
 7. Polka - Colombina - Casetti.

Concerto. — La Musica del 39. mo reggimento fanteria, suonerà il giorno corr., in Piazza V. E. dalle ore 8 alle 10 (t. p.)
 1. Marcia - Margherita - Bernardini.
 2. Sinfonia - Caratteristica Militare - Ponchielli.
 3. Coro e duetto - Ruy Blas - Marchetti.
 4. Funz. ass. sul Carnevale di Venezia - Rossi.
 5. Fanfara - La Corona d'Italia - Rosini.
 6. Valzer - Principe Reale - Morandi.
 7. Fant. sin. - La mezzanotte - Carlini.

NOSTRA CORRISPONDENZA
 Roma, 3 giugno.
 In verità che è proprio impossibile, quanto inutile, tener dietro alle voci che corrono sulle trattative fra il ministero ed i dissidenti. Ieri sera si dava per sicura la conclusione dell'accordo e si diceva che l'on. Depretis sarebbe uscito dal gabinetto. Stamane si asseriva che la conclusione era fatta, e che tutto il gabinetto era dimissionario, per render possibile una combinazione ministeriale nuova, sulla base di tutte le frazioni della sinistra.
 Stasera si mettono nuovamente in dubbio le notizie conciliative, in causa del diverbio vivacissimo sorto, nella seduta della Camera, fra il Crispi ed il ministro d'Agricoltura, che volle parlare, a sproposito, su una questione nella quale egli non aveva alcuna ragione di interloquire, giacchè trattavasi della domanda del ministro delle finanze per rinvio alla Commissione generale del bilancio dei progetti militari.
 Il Miceli disse sciocchezze, le quali costrinsero Crispi a rispondergli con violenza, e la conclusione dell'incidente fu che il ministro Magliani batté in ritirata e la Camera approvò la mozione degli onor. Crispi, Cavalletto e Rudini, colla quale l'esame di quei progetti, urgentissimi, fu deferito alla Commissione stessa che li esaminò nella sessione precedente.
 L'incidente fu, ve lo ripeto, vivacissimo e, se si trattasse di uomini di carattere fermo, dovrebbe crederci impossibile il proseguimento del negoziato conciliativo. Ma trattasi di uomini che mutano propositi e modi da un momento all'altro, a seconda dei capricci e degli interessi. Può quindi ammettersi anche che l'incidente d'oggi non abbia alcuna importanza.
 Domani la Camera nominerà la commissione per il progetto di riforma elettorale e nominerà pure undici commissari del bilancio. Sette di sinistra, gli on. Lovito, Damiani, La Porta, Vastarini, Lusadi, Indelli e Castellano si dimisero per lasciar posto alla destra. L'equità ha trionfato. Meglio così.
 La Camera approvò oggi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. È una parafrasi del discorso stesso, ma siccome l'ha scritto l'on. Mancini, è più lungo assai del discorso della Corona e contiene frasi che non mi sembrano molto conformi al linguaggio più desiderabile per parte della Camera. L'indirizzo del Senato, scritto magnificamente è assai migliore di quello dell'assemblea elettiva.
 Del resto, ormai a questi indirizzi non si dà alcuna vera importanza politica.
 Il Re riceverà le rappresentanze dei due rami del Parlamento domenica prossima.

L'onor. Massari ha mille ragioni di voler sapere perchè si lasci ancor vacante, dopo tanti mesi il posto di ambasciatore a Parigi. Egli svolgerà domani una interpellazione al Presidente del Consiglio e c'è viva curiosità di udire la risposta del presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri.
 Come vi scrissi l'altro ieri, in Francia la prolungata vacanza del posto di ambasciatore ha prodotto pessima impressione e nuoce al mantenimento dei buoni rapporti fra l'Italia e quella nazione.
 L'on. Massari parlerà, domani anche della questione turco-greca.
 E a proposito di questioni internazionali, perchè non si presentano al Parlamento i documenti diplomatici che, da tre mesi, l'on. Cairoli aveva promesso di presentare?
 Fu anche quella una delle consuete promesse, destinate a liberare da momentanei impacci parlamentari?
 L'on. Cairoli ha conferito stamane lungamente coll'ambasciatore d'Inghilterra.
 Il Re ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri ed ha firmato i numerosi Decreti concernenti il personale giudiziario e quello dell'amministrazione finanziaria.

Complicazioni parlamentari
 Roma, 3.
 La situazione è inestricabile e la confusione massima per le contraddizioni continue del Governo, che è completamente scomparso.
 Stamane dicevasi che gli accordi del Ministero coi dissidenti fossero quasi compiuti, e citavansi le basi principali e le persone. Ma l'incidente d'oggi alla Camera tra Miceli e Crispi, che fu straordinariamente violento, rivelò che il disaccordo è ancora profondo.
 I Circoli parlamentari sono agitatissimi per una situazione che è quasi incredibile.
 Gli onor. Damiani, Laporta, Lovito, Castellano, Vastarini-Crispi e Indelli, appartenenti ai gruppi Crispi e Nicotera, si sono dimessi da membri della Commissione del bilancio, onde far posto ad altrettanti membri della Destra. Si ebbero altre numerose dimissioni di membri di altre Commissioni, distruggendosi così il lavoro fatto in questi giorni, e ripristinando la situazione parlamentare quale era avanti il voto sulla Commissione del bilancio.
 Queste dimissioni, che sono considerate qual un manifesto distacco dei dissidenti dal ministero, meno lo Zanardelli ed alcuni suoi amici, si interpretano come un nuovo tentativo dei dissidenti di coalizzarsi colla destra.
 Stasera il Fanfani e l'Italie affermano, contro tutte le dichiarazioni della stampa ufficiale, che il generale Bonelli, sebbene dimissionario, conserva la firma di ministro della guerra, finchè gli sia trovato un successore. È inausistente l'interim di Acton in quel ministero. Insomma è impossibile raccapezzarsi, e qualunque improvviso avvenimento, data questa situazione parlamentare, è possibilissimo. Urge che tutti i deputati della Destra siano presenti ora alla Camera.
 L'on. Depretis è sempre indisposto. (Perseveranza)
 Roma, 3.
 Il Bersagliere dice che i commissari dissidenti si sono dimessi da membri della Commissione del bilancio perchè i membri ministeriali rifiutarono di far posto in essa alla Destra.
 Quindi attacca violentemente il ministro Miceli per le sue dichiarazioni alla Camera nella seduta d'oggi dicendo che egli credeva di trovarsi non alla Camera, ma in un Comizio popolare.
 Il Bersagliere rileva le continue contraddizioni dei partiti e l'impossibilità di formarsi un concetto sulla situazione. Soggiunge che l'incidente sollevato nella Camera si deve principalmente all'inaltitudine dell'onor. Miceli. (idem).

IL PRINCIPIO DELLA FINE
 Come i lettori vedranno dal resoconto della Camera, e come risulta da informazioni particolari, la situazione politica, nelle ultime ventiquattrore si è molto aggravata.
 Le dimissioni di Crispi e di Nicotera da membri della Commissione per la riforma elettorale sono la prova più sicura della irreconciliabilità dei dissidenti col ministero.
 Il Presidente Farini fece appello al patriottismo di quei due

uomini politici per indurli a desistere dalla loro rinuncia.
 Che c'entra la patria cogli scandali, dei quali è teatro Montecitorio!
 Il primo esempio di patriottismo doveva darlo il sig. Presidente, mostrandosi più equo e meno parziale nella composizione della giunta per le elezioni.
 Un giornale di questa mattina dice che il Farini, non potendo rimuovere Crispi e Nicotera dalla loro deliberazione, aveva deciso di dimettersi dalla carica di Presidente.
 Gran che! Si dimetta: ne faranno un altro.
 Molti sono utili a questo mondo, nessuno è necessario; e non lo è neppure il Farini.

L'IMPERATRICE DI RUSSIA
 Il telegrafo ci annunziò la morte dell'imperatrice di Russia. Figlia di Luigi il grande d'Assisi, era nata il 27 luglio 1824. Aveva dunque soltanto 56 anni, ma da gran tempo era gravemente ammalata. Fu donna ornata di molte virtù; più volte cercò in Italia qualche sollievo alle sue sofferenze ed anche qui si ebbero numerose prove dell'animo suo nobile e benefico. La notizia della sua morte desta anche nel nostro paese un sentimento di sincero cordoglio. (Opinione)

Parlamento Italiano
 XIV Legislatura
 CAMERA DEI DEPUTATI
 Presidenza FARINI
 Seduta del 4 giugno
 Procedesi alle votazioni per le nomine di 11 commissari del bilancio, 3 commissari per le petizioni, 2 commissari per i resoconti amministrativi, 4 commissari per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti. Sorteggiatisi i scrutatori per fare immediatamente lo spoglio delle schede, e, occorrendo, passare durante la seduta ai relativi ballottaggi.
 Compans dice i motivi della sua proposta di legge per abolire le decime ed altre annualità ecclesiastiche (fu tali, che tuttavia pagansi all'Amministrazione del fondo per culto dai comuni di San Benigno, Montanaro e Lombardore in Piemonte.
 Villa non oppone alla presa in considerazione della proposta, ma dichiara dover fare le massime riserve, poichè se le annualità, di cui trattasi, sono pagate a titolo di prestazioni antiche ossia a compenso di terreni ceduti, nulla potrebbe farsi senza corrispettivo e senza consenso delle parti interessate.
 Chiaves opina non esservi utilità né convenienza a fare una legge in proposito, dubitando che ne possa seguire un pregiudizio ai diritti di quei Comunisti.
 Di Revel appoggia le considerazioni di Chiaves, ma, Compans insistendo nella sua proposta, essa viene presa in considerazione.
 Cairoli presenta un progetto di legge sulla convenzione con la Francia per le stazioni internazionali di Modane e di Ventimiglia e, a nome del ministro della guerra, presenta un progetto di legge per la leva dei militari sui nati del 1860.
 Bertoli presenta la Relazione sui progetti concernenti i provvedimenti militari, che si determina discutere domani.
 Sandonato svolge la sua proposta per decretare l'insequestrabilità delle pensioni e stipendi.
 Annunziatisi dipoi un'interrogazione di Cavalletto circa la presentazione della legge nell'ordinamento dell'arma dei Carabinieri a cui Cairoli risponde subito dicendo sarà presentata fra breve, — ed una interrogazione di Visocchi sopra i provvedimenti da prendersi dal carcere giudiziario di Cassino.
 In appreso ha luogo l'interrogazione annunziata ieri, di Massari. Egli chiede se è vero che l'Italia abbia aderito alla nuova conferenza di Berlino, che dicasi proposta per gli affari di Grecia, e quali a tale riguardo possano essere gli intendimenti del ministero, che vuole confidare sieno conformi ai principi politici da assai tempo professati dall'Italia. Chiede se la conferenza si limiterà alla vertenza turco-ellenica ovvero estenderassi anche ad altri punti del trattato di Berlino, che ancora non ebbero esecuzione. Dubita che anche nelle pratiche concernenti i modi di risolvere le difficoltà sorte sia per nuovi

cere ed abbia nociuto all'influenza e credito dell'Italia la mancanza troppo prolungata di un ambasciatore presso la Repubblica francese. Ignora quali ostacoli abbiano fin qui impedito la sua nomina, anzi non ne vede di sufficienti. Spera ad ogni modo il ministero non vorrà tardare più oltre a provvedervi.
 Cairoli risponde dicendo anzitutto avere la soddisfazione di annunziare che la questione della frontiera turco-ellenica avvicina alla soluzione. Afferma che una nuova conferenza sarà tenuta a Berlino e che essa si restringerà a trattare la questione indicata. Rispetto poi all'ambasciatore a Parigi, premesso che, nonostante la mancanza di esso, le nostre relazioni con quel governo continuarono ad essere cordiali, dice che il desiderio e proposito del ministero era ed è di provvedervi, ma che talvolta incontransi complicazioni che sono causa di non voluti indugi e che così avvenne riguardo alla nomina dell'ambasciatore in Francia, ma che in breve vi si provvederà certamente.
 Massari dichiarò soddisfatto della risposta ricevuta alla prima parte della sua interrogazione e aspetta il mantenimento della promessa riguardo alla seconda parte.
 Convalidatisi secondo le conclusioni della Giunta altre 31 elezioni.
 Comunicatisi il risultato delle votazioni fatte in principio della seduta. A commissari per le petizioni primo ebbe la maggioranza. Nuno pure ebbe la maggioranza per commissari per i resoconti amministrativi e decreti registrati con riserva.
 A commissari per la riforma della legge elettorale risultarono eletti soltanto Nicotera, Zanardelli e Mancini.
 A commissari del bilancio risultarono eletti solo Laporta ed Indelli.
 Domani si procederà al ballottaggio per il completamento di dette commissioni.
 Nicotera dichiara di non potere accettare la nomina ora conferitagli e Crispi parimenti dichiara non potere accettare, qualora gli fosse conferita la nomina di commissario per la riforma elettorale, per la quale trovansi in ballottaggio, e, nonostante calde istanze rivolte loro dal presidente e appelli al loro patriottismo (istanze ed appelli che gran parte della Camera accoglie con applausi) insistono nelle loro dichiarazioni.
 Bonomo e Di Pisa dimettonsi pur essi dell'ufficio di commissari cui furono eletti ieri. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)
 GALATZ, 4. — La Commissione europea pel Danubio chiuse la sua Sessione. La Commissione decise che si tagli la grande curva del Canale Giorgio. Questa rettifica permetterà alle grosse navi commerciali di rimontare il Danubio fino a Galatz e Braila.
 PARIGI, 4. — Il Rappel crede che Chalmel Lacour surrognerà Say all'Ambasciata di Londra.
 MADRID, 3. — Il Senato quasi ad unanimità diede un voto di fiducia al Ministero Canovas.
 LONDRA, 4. — Lo Standard ha da Vienna che il progetto della Nota identica da presentarsi alla Porta fu ricevuto qui, approvato da tutte le Potenze.
 Il Re di Grecia è arrivato a Londra.
 NEW-YORK, 3. — I voti emessi finora dalla Convenzione di Chicago sulle diverse proposte sono contrari ai partigiani di Grant.
 Il Congresso di Nicaragua confermò alla Compagnia Americana la concessione pel Canale Interoceanico attraverso al Nicaragua.
 POSTDAM, 4. — Il Principe ereditario di Prussia recasi a Pietroburgo per assistere ai funerali della Czarevina.
 COSTANTINOPOLI, 3. — Il Sultano ricevette Goschen che gli ha presentate le sue credenziali.
 Goschen disse sapere essere scopo del Sultano il migliorare il paese ed il benessere di tutti i suoi sudditi.
 Il Sultano e la Regina d'Inghilterra lavorano allo stesso scopo. Dichiarò che la sua missione è temporanea, perchè è deputato, ma spera che durante questo tempo le questioni pendenti saranno terminate.
 Il Sultano parlò dell'amicizia che unisce i due paesi, soggiunse che tende a compiere le riforme necessarie, ed augurò la soluzione delle questioni pendenti. Goschen ebbe quindi un'udienza privata di mezzogiorno.
 ATENE, 4. — Brallas sarà incaricato di recarsi a Berlino per mettersi a disposizione della Conferenza sulla questione greca. Egli sarà accompagnato da parecchi ufficiali del genio.

CORRIERE DELLA SERA
 5 giugno
 IL TEMPORALE INGROSSA
 LE VOLPI SI CONSIGLIANO
 Mandano alla Gazz. d'Italia:
 Ieri sera i ministri si adunarono a consiglio per discutere sulla situazione. Pare che un nuovo consiglio avrà luogo questa sera allo scopo di prendere una soluzione definitiva.
 Si smentiscono le dimissioni speciali dell'on. Miceli, di cui era pur corsa la voce.
CONDOGLIANZE
 La Gazzetta d'Italia contiene questo dispaccio.
 Roma, 4.
 Il Re ha espresso telegraficamente le sue condoglianze all'Imperatore di Russia, per la morte dell'imperatrice. Gli onorevoli Cairoli e M. M. si espressero pure i loro sentimenti di condoglianza all'ambasciatore russo.
Nostro Dispaccio Particolare
 Roma, 5, spedito ore 8 a.
 RICEVUTO ore 11 (117)
 Ieri avvenne alla Camera un nuovo e vivissimo incidente suscitato da Crispi.
 Il Popolo Romano dice che è ora di finirlo con chi vuole imporsi. (1)
 Si considera impossibile qualsiasi accordo, e si prevedono prossime votazioni decisive.
 Corrono frattanto dicerie svariare.
 Si dice che il ministero sia dimissionario, si parla perfino di un nuovo scioglimento della Camera.
 È giunto l'ambasciatore Rebillat.
 (1) Allora il primo, con cui bisogna finirlo è il gabinetto con tutti i suoi Baiardi. (La Redazione)

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)
 PARIGI, 4. — La Camera terminò la discussione della tariffa. Dietro domanda di Tirard fu respinto l'articolo 3 che autorizza il governo ad accrescere del 20 0/0 i diritti applicabili ai paesi che colpissero le merci francesi di diritti superiori al 20 0/0.
 La Commissione senatoriale delle tariffe decise di elevare i diritti sulla razza ovina. I giornali di destra assicurano che Dufour presenterà al Senato un progetto per le libere associazioni: questo progetto implicherebbe l'aggiornamento della esecuzione dei decreti del 29 marzo.
 Una ventina di deputati dell'estrema sinistra presentarono alla Camera un emendamento sulla soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano e per la riduzione dello stipendio degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari.
 Sembra certo che il bilancio del 1881 non potrà interamente votarsi nella sessione d'estate: locchè renderebbe necessaria una sessione supplementare in fine dell'anno. Freycinet è intervenuto nella commissione del bilancio, e disse che le trattative per il ristabilimento delle relazioni col Messico sono bene incamminate. Parlando della spedizione di Tonchin disse che non crede avrà luogo, ma tuttavia siamo obbligati ad impedire le depredazioni dei cinesi. Parlando delle ferrovie algerine disse che l'Inghilterra e l'Italia sono interessate come noi a tale questione.
 La Commissione decise di fare un rapporto speciale sulla questione di Tonchin.
 RAGUSA, 4. — Green console inglese a Scutari è giunto a Cattigine incaricato da Gladstone di accomodare se è possibile la vertenza fra gli albanesi e i montenegrini. Partendo da Scutari invitò la lega albanese a non agire avanti il suo ritorno.
 Bortolomeo Moschin, ger. resp.

Situazione 31 maggio
 DELLA
 BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
 Vedi in quarta pagina

La Fondiaria
 COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE
 A PREMIO FISSO
 CONTRO L'INCENDIO
 Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.
 Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'imprudenza temporanea cagionata dall'incendio.
 CAPITALE SOCIALE
 Lire 40 MILIONI in Oro
 Sede Sociale, FIRENZE, Via Garibaldi, 5
 Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. ROMBATE, 28-29

IL DOTTOR
Lucien Carle
 di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3327 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionata, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche e accorate per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i 3 giorni. 27 23

Il dott. A. MAGGIONI dentista a Venezia, pregias avvertire che nei giorni 7 ed 8 del corr. mese si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 5 273

G. B. MEGGIORATO
 Commissionato
 IN PADOVA
 per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo Affittanze, Scendi Cambiali con Studio e Cassa rimpetto al TEATRO SANTA LUCIA Primo Piano, Num. 1231. 632

AVVISO
A. FRESCURA
 OTTICO
 Lusinato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso di
VENTAGLI
 si fa un dovere di avvertire la sua numerosa clientela che quest'anno pure trovatisi fornito di magnifico e svariato assortimento dei medesimi. Promette inoltre prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.
 5 267

Avviso
 Dal 1° maggio p. v. il cav. dottor Pietra ed il dott. Bertoli hanno aperto un Ambulatorio Medico-Chirurgico nel quale daranno consultazioni dalle ore 3 p. alle 5 p. d'ogni giorno comprese i festivi.
 L'Ambulatorio è situato in Via Vignali N. 3890. 18 226

ACQUA DI MARE
 Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.
 CALLEGARI ORAZIO.

I. WOLLMANN
 rappresentante
 F. WERTHEIM & Co, VIENNA
 CASSE FORTE
 garantite
 contro le
 infrazioni
 e gli
 incendi
 Deposite sempre assortite in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 22-12

Per le persone affette da **ERNIA**
 Vedi Avviso Interessante 4. pagina (Arrivo in Venezia)
 Estrazione del regio lotto uscita in Venezia: 79 - 531 - 26 - 80 - 54

CRESPANO-VENETO

Fonti Minerali - Queste acque servono per bibita e per bagno; esse contengono bicarbonato di ferro, di calcio, di magnesio, cloruro di calcio, di magnesio, cloruri alcalini ecc., come risulta dall'analisi e relazione fatta dagli illustri professori PIRONA, BIZIO e PAZIENTI (Atti dell'Istituto di Scienze Vol. XVI, Serie III).

Sopra tutto sono indicate, come ebbe ad asserire anche il celebre prof. C. NAMIAS, negli sconforti del sistema nervoso, degli organi digerenti e del circolo; e per gli efficaci ed incontrastabili risultati terapeutici sono preferibili a tante altre acque minerali delle quali ci mena tanto scapolo.

BAGNI ferruginosi, comuni ed idroterapici.

Albergo Canova - Questo Albergo offre tutti i conforti desiderabili ed a prezzi mitissimi.

Posta, Ufficio Telegrafico, Servizio di Vetture, ecc.
Medico Direttore B. dott. DAL PRATO.

(Apertura dal **Quindici Giugno** a tutto Ottobre)

3-274 LA DIREZIONE

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Maggio 1880.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

30 Aprile		ATTIVO		31 Maggio	
1	147,114 07	Numerario (in Valuti della Banca Naz. L. 68-313-1)	48,857 53	86,870 53	
2	982,601 56	Credito disponibile a vista (in N.B. 351,499.16)	390,001 56	390,001 56	
3	3,157,041 89	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi (in oro 39,102.40)	3,272,082 38	4,271,826 53	
4	1,097,436 20	id. a più lunga scadenza (999,741.13)	999,741 13		
5	310,099	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	96,154		
6	15,274 07	Effetti da incassare per conto terzi	18,728 96		
7	40,000	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000		
8	350,560	Titoli dello Stato	184,000	449,146 41	
		Certific. Tesoro 1860-1864	83,000	74,044 17	
		Prestito Blount	184,000	127,372 42	
9	679,730 07	Titoli Provinciali e Comunali	193,500	170,449 57	
		Obblig. Interprovinc. 1875	1878	465,000	
		» Prest. della città di Vittorio	48,500	44,280 50	
10	245,834 28	Azioni ed Obbligazioni con garanzia governativa	70,000	17,768	
		Azioni privileg. SS. FF. RR.	257,500	228,088 28	
		Obblig. ferr. Centrale Toscana	200	210	
11	150,916 36	Azioni ed Obbligazioni senza garanzia governativa	40,000	110,206 36	
		Obblig. con speciale garanzia	40,000	40,000	
		Azioni Industriali			
12	59,724 23	Conti correnti con frutto			
		id. senza frutto			
13	733,084	Depositi a titolo di cauzione	837,054		
14	179,910 93	id. liberi e volontari	182,950 93		
15	183,025	id. in amministrazione	183,025		
16	34,568 27	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	39,083 43		
17	91,165	Effetti in sofferenza	78,503 93		
18	8,250	Valori di mobili esistenti	8,250		
19	268,039 60	Debitori in Conto Corrente con garanzia	271,520 36		
20	17,712 23	Spese stabili d'ammortizzarsi	17,712 23		
21	3,009 12	Spese mobili d'ammortizzarsi	3,009 12		
22	7,418 03	Debitori in Conto Azioni	7,430 53		
23		Prestiti sull'Onore	990		
24	7,863,749 31	Totale dell'Attività L.	7,965,721 89		
		Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministrazione L.	30,079 33		
	27,284 22	dell'annua gestione			
	7,891,033 83	Somma L.	7,986,701 22		

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20229 Azioni da L. 50 cadauna L.1,011,450.-
Saldo da esigere per Azioni emesse L. 7,430.53
Capitale sociale effettivamente incassato L. 1,004,019.47

1	1,010,700	Capitale sociale sottoscritto	1,011,450
2	397,402 86	Fondo di riserva	337,598 86
3	5,224,073 31	Conti correnti ad interesse	5,126,636 17
		Rimanezza 30 Aprile L. 5,224,073.31	
		Somma versata L. 441,331.60	
		Totale L. 5,666,004.94	
		Somma ritirata L. 539,368.77	
4		Conti Correnti con interesse	18,413 09
5	35,115 47	Conti Correnti senza interesse	29,526 16
6	733,084	Depositi per depositi a cauzione	857,084
7	179,910 93	Depositi per depositi liberi e volontari	182,950 93
8	183,025	id. per depositi in amministrazione	183,025
9	58,852 12	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	66,128 18
10	22,662 81	Somma residua dividendi	19,792 58
11	4,033 67	Conto Corrente della Cassa di Previdenza	1,621 96
		Totale delle Passività L.	7,829,424 93
		Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	437,276 29
	131,633 33	Utili diversi	119,361.69
	7,891,033 83	Padova, 5 Giugno 1880.	Bilancio L. 7,986,701 22

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA Dal 1 al 31 Maggio 1880 L. 5,565.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA al 4 1/4 per cento. in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/4 0/0 a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0 (accordando favore da 4 a 6 mesi al 5 p. 0/0 (cittazioni sulle provvigioni).

ANTICIPAZIONI da 3 a 180 giorni sopra titoli dello Stato sopra altri valori e Carte industriali da 5 1/2 a 6 0/0.

CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici da 5 0/0 a 6 p. 0/0.

ANTICIPAZIONI a tre mesi e Conti Correnti garantiti da Rendita Italiana e Prestiti del Consorzio ferroviario Interprovinciale Padova-Treviso-Venezia al 4 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.
Dividendo 1879 L. 5 0/0, pari a L. 3.50 per Azione.

Censore A. FUSARI Il Cassiere B. VISETTI Il Presidente MASO TRIESTE Il Direttore SOLDA' Il Capo Contab. G. BELZINI

BULLETTINO COMMERCIALE
VIENNA, 4. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 1880 92.75 92.85.
Id. 1° luglio 94.90 95.-
1 30 franchi 21 89 21.01.

Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente

Premiata Tipogr. Editr.
Padova - F. SACCHETTO - Via Serva

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblight)

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE

30 Anni di Esercizio

affette da

Ernia

30 Anni di Esercizio

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidi Chirurgici a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato del tanto benefico e raccomandato Cinto Meccanico-Anatomico per la vera cura e miglioramento delle Ernie, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia dal 10 al 30 del prossimo Giugno un ricchissimo assortimento dei salvatori prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema Zurico, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi Ernia, sia produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da Ernia abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso, il vero Cinto, sistema ZURICO, trovatisi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. - Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè N. 1464 P. II.

Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. 5-266

Recente Pubblicazione
TRATTATO DI DIRITTO PRIVATO
 di TURAZZA prof. D.
 Recente Pubblicazione
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.00

NOTIZIE DI BORSA

Rendita Italiana	95 05	95 21	92
Oro	21 92	21 27	48
Francia	109 35	109 45	
Prestito Nazionale	976 15	988 75	
Azioni Regia Tabacchi	2319	468 75	468 25
Banca Nazionale	709		
Azioni meridionali	968 80	956 25	
Banca toscana			
Credito mobiliare			
Banca generale			
Banca italiana			
Parigi			
Rendita francese	3 00		
Prestito francese	5 00		
Rendita italiana	5 00		
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb.-venete	187	156	
Obblig. ferr. V. E. anno 1866	281	280	
Ferrovie romane	148	148	
Obbligazioni romane	340	337	
Obbligazioni lombarde	277	277	
Rendita austriaca	54 75	53 28	
Cambio su Londra	25 32	25 38	
Cambio sull'Italia	8 38	8 31	
Consolidati inglesi	98 31	98 31	
Trotti	36 14	36 50	
Mobiliare			
Lombardo	477	478	
Anstria	148 50	143	
Rendita Italiana	477 50	478	

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) - IN ABANO - (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorati. 3-262

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI e MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCHI parrochiale al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampronni, Pivotta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 23-24

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 Maggio 1880

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenza da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		part.		part.		part.		part.	
omnibus	2,40 a.	4,30 a.	omnibus	5 a.	6,17 a.	Padova	part.	5,22	5,25	1,48	5,48	Bassano	part.	5,55	5,58
diretto	2,54 a.	4,54 a.	diretto	5,35 a.	6,42 a.	Vigodarzere	part.	5,53	5,53	1,59	6,59	Rossà	part.	6,08	6,11
omnibus	5,19 a.	5 a.	omnibus	7,30 a.	8,05 a.	Campodarsego	part.	5,44	5,45	2,15	7,10	Rossano	part.	6,15	6,18
omnibus	7,55 a.	5,10 a.	omnibus	9,05 a.	10 a.	S. Giorgio Pert.	part.	5,45	5,45	2,24	7,19	Cittadella	part.	6,20	6,23
omnibus	9,03 a.	10,15 a.	omnibus	10,15 a.	1,30 p.	Campomansiero	part.	5,48	5,48	2,34	7,28	Villa del Conte	part.	6,24	6,27
omnibus	1,25 p.	2,40 p.	omnibus	1,25 p.	2,39 p.	Villa del Conte	part.	5,47	5,47	2,36	7,28	Campomansiero	part.	6,28	6,31
omnibus	3,20 p.	4,17 p.	omnibus	2,35 p.	3,50 p.	Cittadella	part.	5,46	5,46	2,34	7,45	S. Martino di Lup.	part.	6,32	6,35
omnibus	5,14 p.	7,10 p.	omnibus	4,05 p.	5,10 p.	Cittadella	part.	5,44	5,44	2,34	8,15	S. Martino di Lup.	part.	6,36	6,39
omnibus	6,30 p.	8,45 p.	omnibus	5,15 p.	10,55 p.	Rossano	part.	5,48	5,48	2,40	8,15	Campodarsego	part.	6,40	6,43
omnibus	9,35 p.	10,50 p.	omnibus	6,30 p.	11,55 p.	Rossà	part.	5,45	5,45	2,47	8,24	Vigodarzere	part.	6,42	6,45
			omnibus	8,45 p.		Bassano	part.	5,47	5,47	2,56	8,30	Padova	part.	6,45	6,48

Padova per Verona				Verona per Padova				Treviso-Venezia				Venezia-Treviso			
Partenza da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenza da VERONA		Arrivi a PADOVA		part.		part.		part.		part.	
omnibus	10,35 a.	9,35 a.	omnibus	5,10 a.	7,44 a.	Treviso	part.	5,10	5,20	1,25	6,25	Venezia	part.	5,57	6,00
diretto	10,15 a.	11,55 a.	omnibus	10,45 a.	1,15 p.	Passo	part.	5,35	5,39	1,41	6,42	S. Pietro in G.	part.	6,08	6,11
omnibus	5,30 p.	5,50 p.	omnibus	1,45 p.	2,55 p.	Castelfranco	part.	5,4	5,15	2,20	7,23	Carnigiano	part.	6,15	6,18
omnibus	8,21 p.	10,52 p.	omnibus	3,20 p.	4,30 p.	Castelfranco	part.	5,4	5,15	2,20	7,23	Fontanafredda	part.	6,17	6,20
omnibus	12,30 p.	5,15 a.	omnibus	4,35 p.	5,45 p.	S. Martino di Lup.	part.	5,4	5,15	2,20	7,23	Cittadella	part.	6,18	6,21
			omnibus	5,50 p.	7,00 p.	Cittadella	part.	5,42	5,42	2,16	7,49	S. Martino di Lup.	part.	6,20	6,23
			omnibus	7,15 p.	8,25 p.	Castelfranco	part.	5,47	5,47	2,19	8,9	Castelfranco	part.	6,22	6,25
			omnibus	8,30 p.	9,40 p.	Albaredo	part.	7,1	7,10	2,28	8,38	Albaredo	part.	6,24	6,27
			omnibus	9,45 p.	10,55 p.	Carignone	part.	7,3	7,10	2,39	8,29	Carignone	part.	6,26	6,29
			omnibus	10,55 p.	12,05 p.	Passo	part.	7,15	7,10	2,48	8,38	Passo			